

COMUNE DI NAPOLI
 DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO - SITO UNESCO
 SERVIZIO PROGRAMMA UNESCO E VALORIZZAZIONE DELLA CITTA' STORICA

Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013 Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita Obiettivo operativo 6.2 - Napoli e area metropolitana Grande Progetto Centro storico di Napoli valorizzazione del sito UNESCO

COMPLESSO DI "S. LORENZO MAGGIORE" RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE

PROGETTO DEFINITIVO

Progettisti:

- Comune di Napoli
 Arch. Ersilia Emilia Nazzaro
 Arch. Luciano Fazi
- Soprintendenza BAPPSAE
 Arch. Paola Bovier
 Geom. Antonio Minerba
 Ass. tecn. Pietro Napolitano
 Soprintendente Arch. Giorgio Cozzolino
- Soprintendenza Polo Museale
 Dott.ssa Anna Chiara Alabiso
 Soprintendente Arch. Fabrizio Vona
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania
 Direttore Dott. Gregorio Angelini
- Coordinatore per la sicurezza
 Ing. Maurizio Attanasio

Responsabile Unico del Procedimento:

arch. Giancarlo Ferulano

gruppo di supporto:
 F.T. Massimo Bennisib
 I.T. Brunella Esposito





Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PATRIMONIO
STORICO, ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO
E PER IL POLO MUSEALE DELLA CITTÀ DI NAPOLI
E DELLA REGGIA DI CASERTA

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Napoli, Chiesa di San Lorenzo Maggiore – facciata prospiciente Piazza San Gaetano

Le vicende di San Lorenzo Maggiore, una delle più importanti chiese francescane d'Italia e tra i più fulgidi esempi di gotico in Italia meridionale, furono lunghe e complesse.

L'aspetto attuale, con gli arricchimenti dovuti a singole opere o a singoli monumenti realizzati o modificati durante il Rinascimento e il Barocco, dopo lunghissimi lavori di restauri architettonici e storico-artistici è il più vicino possibile a quello ipotizzabile quando fu fondata da Carlo I d'Angiò nel 1270-75 e in fase di grande avanzamento nel 1306.

La facciata è abbastanza esemplificativa di quanto articolata sia la storia di questo complesso monastico. Essa fu disegnata nel 1734 per l'ingresso di Carlo III di Borbone in città e realizzata nel 1743 da Ferdinando Sanfelice con il tipico andamento mosso delle lesene, degli stucchi, delle nicchie e delle grandi statue di San Francesco e Sant'Antonio da Padova. Vi è ancora inglobato il portale marmoreo del 1324- pagato dal Protonotario del Regno, Bartolomeo di Capua - che, realizzato con la collaborazione di maestri locali e maestri toscani, conserva ancora gli originari battenti lignei, ognuno dei quali è suddiviso in quarantotto riquadri con un motivo a losanga con una sfera al centro. In un lunettone al di sopra di detto portale è l'affresco di Angelo Mozzillo, modesto pittore campano, operante nella seconda metà del Settecento, autore sia di dipinti murali che di tele, raffigurante il *Martirio di San Lorenzo*.

Anna Chiara Alabiso



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

CASTEL SANT'ELMO – VIA TITO ANGELINI, 22 – 80129 NAPOLI – TEL. +39/081.74.99.111 – FAX +39/081.22.94.498
Palazzo Reale di Caserta – Via Douhet, 2/a – 81100 CASERTA – TEL. +39/0823.23.345 – FAX +39/0823.354.516
siti web: www.polomusealenapoli.beniculturali.it – www.reggiadicaserta.beniculturali.it
e-mail: sspsae-nap@beniculturali.it - PEC: mbac-sspsae-nap@mailcert.beniculturali.it

CONTENUTI DELLA PRESENTE RELAZIONE

- Si pone oggi, come urgente ed indispensabile una revisione ed un restauro degli intonaci murali, oggetto del presente piano di interventi, finalizzato alla eliminazione del rischio di perdita di parti significative degli elementi e alla corretta conservazione e lettura degli stessi.

La fase iniziale delle operazioni di restauro, per ovvio criterio metodologico di ordine e priorità dei lavori, non può che essere quella della messa in sicurezza delle opere.

Preliminarmente, dovrà essere sviluppato un programma preventivo d'indagini ed analisi scientifiche, mirato alla conoscenza delle tecniche d'esecuzione ed alle condizioni conservative dei manufatti oggetto degli interventi, finalizzato ad assicurare la più ampia correttezza dei successivi interventi di restauro e la compatibilità dei materiali da impiegare e finalizzato al risanamento ambientale del luogo di conservazione, oggi affetto da gravi patologie legate a sbalzi termoigrometrici.

- Il piano di interventi in questa sede previsti, sono stati suddivisi in **fasi**.

Il primo intervento, riguarda la messa in sicurezza delle opere.

Per le altre fasi, risulta fondamentale un approfondito studio di tipo clinico, al fine di assicurare la corretta conservazione nel tempo.

Pertanto sono state previste una serie di operazioni mirate al risanamento ambientale e al restauro dei manufatti.

Per la corretta conservazione delle opere, in un quadro organico funzionale degli interventi che andranno eseguiti, si prevedono le seguenti fasi di lavoro.

FASI DI INTERVENTO INTONACO



- **Pulitura della superficie** dell'intonaco con acqua addizionata a Desogen al 5%.
- **Pulizia da radici** e microrganismi: disinfestazione mediante applicazione di erbiçida, estirpazione in profondità di radici di piante infestanti.
- **Consolidamento superficiale** di intonaci ed eventuale fissaggio delle parti pericolanti, mediante applicazione di prodotto a base di eteri etilici dell'acido silico, in due mani, la prima mediante una passata del prodotto impregnante e la seconda da applicarsi dopo circa 15 giorni a completamento del trattamento.
- **Consolidamento corticale dell'intonaco**: Si consolideranno quelle parti di intonaco che non occorre demolire, ma che lo necessitano per decoesione rispetto alla superficie. Eliminate eventuali contaminazioni di sali, o attesa la conveniente asciugatura della parete in caso di presenza di umidità per infiltrazioni, si applicherà a pennello un

prodotto consolidante con dosaggi e rapporti di diluizione definito a seguito di prove eseguite in cantiere.

- **Consolidamento di intonaci in profondità:** In caso di consolidamento in profondità si eseguiranno fori in corrispondenza delle zone di distacco, aspirazione delle polveri, lavaggio e umidificazione delle parti da consolidare, con iniezioni di apposito formulato a base di calce idraulica naturale, previsto in circa 6/8 iniezioni per metro quadrato trattato; da valutare per ciascun distacco, compreso la stuccatura di crepe anche di piccola entità e l'eliminazione dell'eccesso di prodotto dalle superfici. Questa operazione sarà svolta da un restauratore specializzato.

- **Restauro** a fine di consolidamento e **fissaggio di intonaci** consistente in consolidamento e fissaggio dei distacchi di intonaco dalla muratura mediante:

a) iniezioni e colature attraverso lesioni e piccoli fori già esistenti, di adatta resina acrilica (Primal AC33 o prodotto simile) in emulsione acquosa;

b) iniezioni e colature attraverso lesioni e piccoli fori già esistenti, di adatta resina acrilica (Primal AC33 o prodotto simile) in emulsione acquosa addizionata a cariche inerti con diverse concentrazioni;

c) iniezioni e colature attraverso lesioni e piccoli fori già esistenti, di malta fluida con adesivizzante previa imbibizione dell'intonaco con acqua.

Nelle suddette operazioni ai punti a,b,c, si intende compresa la predisposizione di tutte le apparecchiature atte a consentire una lenta immissione ed una completa diffusione dei prodotti all'interno delle zone di distacco nonché eventuali operazioni di micro cucitura mediante perni in acciaio inox o vetroresina, per garantire il migliore ancoraggio nelle zone di maggiore distacco. Si intende inoltre compreso nel prezzo ogni onere derivante dal costante controllo che dovrà essere effettuato durante le operazioni di iniezione e dall'estrema cautela da adottare al fine di evitare ogni eventuale fuoriuscita delle stesse e salvaguardare, quindi, la superficie.

- **Reintegrazione** delle parti mancanti di intonaco con malta di calce malta di calce idraulica della stessa composizione delle esistenti o simile e pozzolana eseguita in sottosquadro.

- **Consolidamento** e/o protezione finale della superficie dell'intonaco con resina acrilica in soluzione al 3% e/o cere in emulsione acquosa.

- **Regolarizzazione delle planarità:** Occorre provvedere ad una regolarizzazione della planarità sulle parti di intonaco non demolite, che si presentano leggermente in aggetto. Esse si regolarizzano tramite leggera carteggiatura con mezzi meccanici e quelle sottolivello si regolarizzano con stuccatura. Questa operazione deve essere svolta sotto il controllo del restauratore.

- **Reintegrazione pittorica** di piccole mancanze ed usure della pellicola pittorica e delle stuccature delle lacune esclusivamente sotto tono e con terre ventilate senza legante per evitare alterazioni e per rendere leggibile l'insieme delle decorazioni esistenti.

FASI DI INTERVENTO PORTALE IN MARMO



- **Preconsolidamento e consolidamento** della superficie marmorea a base di silicato di etile per impregnazione.
- **Riadesione** di tarsie e piccole parti di marmo pericolanti o distaccate con resina epossidica bicomponente ove necessario.
- **Consolidamento strutturale** di fessurazioni e fratturazioni dei singoli elementi marmorei e successivo riassetto in loco degli stessi mediante l'inserzione di perni in

acciaio, ove necessario, e riadesione con resina epossidica.

- **Rimozione** di depositi superficiali **incoerenti** a secco mediante l'uso di spazzole e pennelli morbidi;
- **Rimozione** di depositi superficiali **coerenti**, incrostazioni, concrezioni e fissativi alterati mediante applicazione di compresse di polpa di carta imbevute di soluzioni di sali inorganici (carbonato di ammonio).
- **Stuccatura** e microstuccatura di lesioni e fessurazioni nonché delle giunzioni degli elementi assemblati eseguita con malte idonee per colorazione e granulometria, a base di grassello di calce, calce idraulica, sabbia e polvere di marmo.
- **Protezione finale**, eseguita con silicato di metile in giusta diluizione o con opportune resine secondo le indicazioni della direzione dei lavori.

FASI DI INTERVENTO AFFRESCO (LUNETTA)



- **Consolidamento** degli intonaci originari, di supporto alle superfici dipinte, mediante intervento su aree che risultano radicalmente distaccate, con rigonfiamenti localizzati, secche di porosità e di impoverimento dell'intonaco di sottofondo che provocano fenomeni di disgregazione, mediante l'esecuzione di microiniezioni localizzate di leganti di calce naturale, pozzolana superventilata ecc., caratterizzati da elevata fluidità ed esenti da sali solubili, compreso ogni onere e magistero.

- **Ristabilimento e riadesione** della pellicola pittorica sollevata a causa delle efflorescenze saline mediante infiltrazione di resina acrilica a bassa concentrazione, ove necessario, con interposizione di carta giapponese e successiva pressione a spatola. Infiltrazioni di silicato di etile in caso di disgregazione e polverizzazione della pellicola pittorica, previa interposizione di carta giapponese da eseguire mediante emulsioni acriliche a spruzzo o per microiniezioni e spatole in teflon per appianamento scaglie.

- **Pulitura** delle superfici da eseguirsi mediante applicazione di compresse di polpa di cellulosa con soluzione di sali inorganici in sospensione, con interposizione di carta

giapponese, per la rimozione di depositi superficiali parzialmente coerenti come nerofumo, polvere sedimentata, sali, sostanze di varia natura sovrammesse ai dipinti. Previa realizzazione di saggi per stabilire la scelta delle soluzioni e i tempi di applicazione.

- **Stuccatura** delle cadute di strati d'intonaco, di lesioni e fessurazioni da eseguirsi con malta di grassello di calce, sabbia di fiume e polvere di marmo. Inclusi i saggi per la composizione della malta idonea per colorazione e granulometria.

- **Integrazione cromatica** delle stuccature e dell'intonaco di supporto in presenza di lacune e abrasioni eseguita a velature con colori ad acquerello Windsor e Newton al fine di restituire unità di lettura cromatica all'opera. Protezione finale.

FASI DI INTERVENTO SCULTURE GESSO



- **Restauro a fine di consolidamento** e fissaggio di stucchi consistente in consolidamento e fissaggio dei distacchi di stucchi dalla muratura mediante: da definirsi in corso d'opera a seconda delle differenti situazioni di distacco a) iniezioni e colature attraverso lesioni e piccoli fori già esistenti, di adatta resina acrilica (Tipo Primal AC33) in emulsione b) iniezioni e colature attraverso lesioni e piccoli fori già esistenti, di adatta resina acrilica (Tipo Primal AC33) in emulsione addizionata a cariche inerti con diverse concentrazioni c) iniezioni e colature attraverso lesioni e piccoli fori già esistenti, di malta liquida composta di calce (Malta di calce idraulica della stessa composizione delle esistenti), sabbia setacciata e pozzolana ventilata e depurata dei sali mediante lavaggio in rapporto 1/3, previa imbibizione dell'intonaco con acqua e alcool al 50%.
- **Pulizia della superficie** degli stucchi pulitura della superficie con acqua addizionata a Desogen al 5%, acqua satura di bicarbonato di ammonio ed eventuali impacchi di polpa di carta e caolino per assorbire i sali solubili presenti negli stucchi. I voli di carbonati più resistenti vengono consumati meccanicamente a bisturi Rimozione a bisturi delle impurità presenti (radici, muffe, licheni e muschi devitalizzati).
- **Integrazione plastica di stucchi.**
- **Integrazione cromatica di stucchi .**

FASI DI INTERVENTO PORTONE LIGNEO



- **Disinfestazione** del supporto ligneo mediante applicazione di biocida per la prevenzione e il trattamento da attacchi di insetti xilofagi.
- **Consolidamento** del supporto ligneo per conferire al legno deteriorato proprietà meccaniche idonee alla funzione di supporto.
- **Pulitura** chimico-meccanica eseguita per progressivo assottigliamento per la rimozione degli strati soprammessi alla superficie pittorica (nerofumo, residui carbonizzati, vernici

ossidate, ridipinture ecc.).

- **Integrazione** plastica e tassellature.
- **Stuccatura** delle lacune e integrazione plastica di parti di modellato di basso spessore eseguita con gesso di Bologna e colla di coniglio.
- **Protezione finale**